DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121 683.385 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1.600
Un semestre . . . » 830
Un trimestre . . . » 440
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 40 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 60 - Necrologie L. 40 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giannini nega ai lavoratori il diritto di sciopero. Sia coerente; se ha coraggio dica ai parastatali italiani in sciopero che non gli rompano i corbelli.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 290 | MERCOLEDI 11 DICEMBRE 1946 | Una copia L. 6 - Arretrata L. 10

LA LOTTA al qualunquismo

I recenti successi elettorali del Fronte dell'Uomo Qualunque hanno richiamato fortemente l'attenzione degli ambienti politici sul pericolo che un ulteriore sviluppo di tale movimento potrebbe rappresentare per la democrazia italiana.

Questi successi non debbono essere sopravalutati, poichè ciò favorirebbe soltanto il bluffismo, che è l'unica arte nella quale Giannini e i suoi compari abbiano dimostrato una reale superiorità su tutti gli altri partiti.

Mentre, per esempio, nelle ultime elezioni amministrative il nostro partito ha rafforzato e migliorato le proprie posizioni in tutte le regioni — dal Piemonte alla Sicilia —, il Fronte dell'U.Q. ha aumentato notevolmente i propri voti soltanto in alcune località e, fatti i conti, risulta che nell'insieme delle località nelle quali si è votato, esso ha guadagnato, in tutto, soltanto alcune migliaia di voti. Degno di rilievo è il fatto che l'aumento si è verificato quasi esclusivamente in città dove, nelle elezioni del 2 giugno, l'U.Q. non aveva ottenuto una affermazione importante, mentre in gran parte delle città (quasi tutte del Mezzogiorno) dove il 2 giugno l'U.Q. aveva riportato dei successi, esso ha perso, nelle ultime elezioni, una forte e in alcuni casi fortissima percentuale di elettori. Il che significa che i successi dell'U.Q. non sono solidi e che i dirigenti qualunquisti non sanno e non possono — a causa delle loro caratteristiche, a causa del loro operato — conservare la fiducia di coloro ch'essi sono riusciti una volta ad ingannare ed illudere.

I successi dell'U.Q. non debbono quindi essere sopravalutati. Ma sarebbe d'altra parte un grave errore il non tenerne conto o prenderli alla leggera. Sarebbe un errore perchè se è vero che la propaganda dei dirigenti qualunquisti è ricca di contraddizioni formali che la fanno sembrare inconcludente e inconsistente, se è vero che apparentemente non sembra esistere un tessuto ideologico sottostante, se è vero che il qualunquismo a volte sembra scagliare la sua lancia donchisciottesca contro mulini immaginari, non è men vero che le contraddizioni, la mascheratura ideologica, gli atteggiamenti ridicolmente donchisciotteschi sono voluti allo scopo di ingannare, deviare, attrarre masse disorientate di malcontenti.

Infatti la maggioranza di coloro, che tanto il 2 giugno, quanto nelle recenti elezioni amministrative hanno votato per l'Uomo Qualunque è composta di gente esasperata: di gente che nel passato, sotto il regime fascista, viveva ad occhi chiusi, senza rendersi conto della precarietà della propria situazione, e godeva di un relativo benessere, mentre oggi, dopo che il fascismo è crollato, trascinando nella rovina essi stessi e tutto il Paese, vive nella continua incertezza e deve subire, giorno per giorno, le più dure privazioni; di gente ingannata e politicamente arretrata la quale non ha ancora compreso a chi risale la responsabilità della propria tragica situazione e che, disorientata, ne incolpa la Repubblica e la democrazia.

Questa è la «base», se così si può chiamare, del Fronte dell'Uomo Qualunque, anche se in realtà l'Uomo Qualunque è la espressione di gruppi di profittatori fascisti, di grandi proprietari di terra e di grandi capitalisti.

E poichè questa è la «base» del Fronte dell'Uomo Qualunque, l'azione delle forze democratiche e soprattutto del nostro partito, per impedire ulteriori successi di questo movimento di tipo fascista, deve svolgersi in tre direzioni.

In primo luogo si deve esigere dal governo che l'attività di tipo fascista svolta, particolarmente nel Mezzogiorno dai dirigenti qualunquisti sia impedita e repressa con la massima energia, come deve essere impedito e represso con la massima energia ogni tentativo di rinascita del fascismo.

Occorre, in secondo luogo, di fronte a coloro che li seguono o che possono avere l'intenzione di seguirli, togliere la maschera ai dirigenti qualunquisti e far vedere il loro volto di demagoghi e di agenti della reazione.

Occorre, inoltre, non aver paura di stancarsi di ripetere e di spiegare, nel modo più semplice e chiaro, che la responsabilità della terribile situazione in cui si trovano tutto il popolo italiano e in special modo gli appartenenti ai ceti medi ricade sul fascismo e sulla guerra che il fascismo ha voluto, e non sul regime democratico.

Ed è necessario, infine e soprattutto, renderci noi stessi interpreti del malcontento, della esasperazione — spesse volte in tutto o in parte giustificati — di molti italiani, facendo nostre le loro proteste e le loro rivendicazioni ed operando, con ferma volontà e con tenacia, per far sì che questi motivi di malcontento e di esasperazione spariscano, con il miglioramento generale della situazione italiana e in particolare, con il miglioramento delle condizioni degli appartenenti ai ceti medi che costituiscono, come è noto, la maggior parte degli aderenti e degli elettori del Fronte dell'U.Q.

Nessun allarmismo, dunque, di fronte ai relativi successi del qualunquismo. Ma un'azione complessa e intelligente per toglierli rapidamente ogni base di massa.

Il qualunquismo può e deve essere un fenomeno passeggero. Ma perchè sia realmente un fenomeno passeggero, perchè esso non possa rappresentare domani un pericolo reale per il popolo e per la Repubblica, tutte le forze democratiche devono saper svolgere un'azione tempestiva che smascheri ed isoli i gruppi reazionari dirigenti dell'U.Q. e conquisti alla democrazia le masse di sbandati, di malcontenti, di ex fascisti che costituiscono oggi la loro massa di manovra.

MARIO MONTAGNANA

LA PROROGA AI "75,, CONCESSA DALLA COSTITUENTE

Il 31 gennaio l'Assemblea Plenaria inizierà il dibattito sulla nuova Costituzione

L'on. Tupini nuovo Vice - Presidente - Qualunquisti e liberali tentano di salvare Visocchi - Fallita speculazione politica del monarchico Lucifero

Quando alle ore 16 precise si apre la seduta dell'Assemblea Costituente, l'aula è gremita. Vi è dell'attesa. Corre voce che, a proposito della proposta di proroga dei termini per il lavoro della Commissione dei 75, si impegnerà una discussione vivace. I gruppi avrebbero già preparato i loro oratori. Si attende una battaglia.

Si incomincia invece, nella concordia, con le commemorazioni di tre deputati scomparsi: il segretario generale della CGIL Achille Grandi, il vecchio socialista Giovanni Lombardi e il democristiano Corazzin.

Dopo un breve discorso commemorativo del Presidente Saragat, parlano a turno i rappresentanti di tutti i gruppi. La figura di Grandi, apostolo dell'emancipazione dei lavoratori e dell'unità sindacale è rievocata da Jacini, da Gronchi, dal cristiano sociale Bruni, dal socialista Mariani, da Bitossi a nome dei comunisti e delle masse lavoratrici.

L'opera di pensatore e il sorriso tranquillo di Lombardi passano ancora una volta davanti all'Assemblea attraverso le parole commosse di La Rocca, del socialista Salerno, di Lucifero ed altri.

L'ingegno versatile e forte di Corazzin riceve degno omaggio dal democristiano Cimenti, dal socialista Tonello, dal comunista Ravagnan.

Il giuramento di fedeltà alla Repubblica

DE GASPERI, Presidente del Consiglio, chiede in questo momento la parola e tra l'attenzione vivissima di tutta l'Assemblea chiede la procedura d'urgenza per l'esame del progetto di legge relativo alla formula di giuramento di fedeltà alla Repubblica dei soldati, degli ufficiali e dei funzionari dello Stato.

SARAGAT mette ai voti la proposta.

Sembra che la votazione non fosse necessaria e qualcuno protesta. L'urgenza, ad ogni modo, è approvata, e la commissione che deve esaminare il progetto e riferire nella prossima seduta è nominata immediatamente.

E si arriva al voto per la elezione di un vicepresidente. E' vacante il seggio del compianto on. Achille Grandi. Non v'è quindi dubbio: l'elezione di un democristiano e il candidato è l'on. Tupini, che dovrebbe raccogliere i voti dei partiti di governo. Si parla, però, di un probabile pronunciamento della destra democristiana nel nome del conte Jacini. Si attende quindi con curiosità l'esito del voto e Jacini, dato il suo voto probabilmente a sè stesso, passeggia con nervosismo nel Transatlantico.

Tutti d'accordo sulla proroga

Mentre si procede allo scrutinio viene affrontato il secondo punto dell'ordine del giorno, che è la richiesta di proroga per il termine dei lavori della Commissione dei 75. Il termine richiesto è il 31 gennaio, ma l'on. SARAGAT informa che la Assemblea sarà convocata dal 21 gennaio, e che, iniziatosi il dibattito sulla Costituzione, siederà dalle 15 alle 20 e terrà sedute mattutine per lo esame delle leggi elettorali.

— Chi chiede la parola sulla richiesta di proroga?

Così conclude la sua breve relazione il Presidente, dopo aver letto la lettera di richiesta di proroga inviatagli dall'on. Ruini.

Nessuno si alza. Nessuno alza la mano. Tutti son dunque d'accordo e battaglia, su questo punto, non vi sarà. Messa ai voti, la proroga al 31 gennaio viene approvata all'unanimità. Con questo voto, come SARAGAT ha del resto ampiamente spiegato, la Costituente ha per lo meno di fatto già deciso la proroga dei suoi poteri stessi, oltre il 25 febbraio, che era la prima data fissata dalla legge come primo termine per la sua esistenza.

Lo scrutinio della votazione per il vicepresidente è terminato. I voti si sono ripartiti nel modo seguente:

on. Tupini	293
on. Jacini	47
on. Andreotti	13

La destra democristiana ha voluto dar segno della sua esistenza, ed è stata battuta. Tupini è proclamato eletto. I tredici voti di Andreotti lasciano perplessa l'Assemblea. Si tratta di un lavoro personale del piccolo ambiziosetto o di uno scherzo dei suoi ammiratori?

L'elezione di Visocchi è stata annullata

Successivamente, è all'ordine del giorno la proposta, presentata dalla Giunta delle elezioni, di annullare l'elezione dell'on. Guglielmo Visocchi, della circoscrizione del Lazio, essendo egli ineleggibile in quanto concessionario di acque pubbliche demaniali e di una miniera, e quindi legato all'amministrazione dello Stato da un vincolo di affari che determina la ineleggibilità. Anche per questo punto, vi è grande attesa. Visocchi, l'interessato, origlia tremebondo dalla tribuna della stampa. Egli si è assicurato nell'aula l'appoggio di tre avvocati: l'on. Mastrojanni, l'on. Crispo e l'on. Vito Reale. Questi tenta la prima manovra, chiedendo il rinvio alla seduta in cui verrà discusso il caso analogo dell'on. De Martino, della circoscrizione di Salerno. Siccome al salvataggio di De Martino sembra interessata la Democrazia cristiana, Vito Reale spera che l'abbinamento possa essere propizio al suo cliente. Ma la proposta è respinta dopo brevi parole dell'on. MOLE', e si passa all'esame del merito.

Parla MASTROJANNI, parla VITO REALE, parla l'on. CRISPO. Questo ultimo, in particolare, si dilunga per più di un'ora, con evidenti intenzioni ostruzionistiche e stucchevoli maniere avvocatesche. L'Assemblea è stanca, rumoreggia, interrompe. La questione è chiara. I Visocchi sono una dinastia di uomini che facevano i deputati e i ministri mentre ottenevano e sfruttavano concessioni dello Stato. E ora che lo scandalo finisca. La Repubblica deve porre termine.

L'on. ENRICO MOLE', che parla tra la generale attenzione (notato al proprio banco fino all'ultimo l'on. V. E. Orlando), ha buon giuoco nel difendere il deliberato della Giunta delle elezioni:

— Dal vecchio Parlamento italiano — così egli conclude — quando vi sedevano uomini come Minghetti e Cairoli, vennero esclusi per ineleggibilità uomini che portavano la camicia rossa dei garibaldini. Ragione di più per escluderne oggi un uomo che ha portato la camicia nera (*applausi vivissimi e quasi generali*).

L'on. LA ROCCA (comunista) essendo l'ora tarda e la questione ormai chiara, rinuncia alla parola e si associa alle conclusioni di Molè.

L'on. BERTINI, Presidente della Giunta delle elezioni, aggiunge brevi parole per difendere l'operato della Giunta attaccato con metodo qualunquista dai difensori di Visocchi. Indi si vota e con maggioranza schiacciante le proposte a favore di Visocchi sono respinte e la sua elezione è annullata. Hanno votato per il Visocchi i qualunquisti e i liberali.

Sono le ventuno e l'aula si sta sfollando, quando, avendo l'on. SARAGAT proposto l'ordine del giorno per la prossima seduta, chiede di parlare l'on. LUCIFERO.

Il deputato monarchico, asserendo di parlare a nome di tutto il Paese, afferma che l'Assemblea sta perdendo il suo tempo. Egli vorrebbe un dibattito politico generale, e giustifica la richiesta riferendosi alla situazione alimentare, ai fatti dell'Emilia, al trattato di pace, al viaggio di Togliatti a Belgrado, alle trattative in corso con la Jugoslavia. L'atmosfera si riscalda subito poichè, non avendo l'oratore presentato nessuna proposta concreta di interpellanza o di mozione, è evidente la speculazione politica.

A Lucifero si associano i qualunquisti BELLAVISTA e RUSSO PEREZ, quest'ultimo chiedendo niente di meno che una discussione d'urgenza sulle condizioni di pace per la Germania.

Parla Togliatti

TOGLIATTI, che parla dal suo banco dell'estrema sinistra tra l'attenzione generale mentre quasi tutti i deputati già affollano l'emiciclo, protesta in termini vivaci contro il tentativo di inscenare una discussione politica generale in fine di seduta.

— Non è mai avvenuto e non può avvenire che si faccia una discussione simile senza che sia stata presentata una proposta concreta di interpellanza d'urgenza o di mozione, su cui possano pronunciarsi la Presidenza dell'Assemblea e il governo.

«L'on. Lucifero, il quale ha detto di parlare come liberale e come democratico, ma non ha osato dire di parlare come repubblicano, ha offeso l'Assemblea dicendo che i membri di essa si preoccuperebbero di sbrigare le pratiche dei loro elettori e non degli interessi del Paese. Alcune ore fa, però, quando si è discusso della proroga dei lavori dei 75, Lucifero stava nei corridoi a sbrigare le pratiche sul personale e non si è dato la pena di prendere la parola. Quella era la sede in cui egli doveva parlare, se voleva esprimere delle critiche al modo di lavorare dell'Assemblea. Quanto alle questioni politiche attuali, si presentino proposte concrete di temi da trattare qui e su di esse si pronunci il governo. Altrimenti non si esce dal terreno della generica speculazione politica antidemocratica».

Il breve intervento di Togliatti è vivamente applaudito.

DE GASPERI, che prende la parola in seguito, risponde egli pure pacatamente a Lucifero e agli altri, invitandoli a presentare le proposte che credono alla discussione. Egli ritiene che la situazione del Paese non consiglia oggi un dibattito politico generale: il governo è però pronto a dare spiegazioni su qualsiasi argomento.

Un applauso generale, che parte dai banchi dei comunisti, saluta le parole del Presidente del Consiglio, dopo le quali la seduta viene tolta tra vivacissimi commenti mentre Lucifero, senza riuscire a farsi ascoltare, tenta di replicare.

Sono le 21 e 15. Oggi, seduta alle ore 16.

La chiusura del Prestito prorogata al 4 gennaio

Aderendo alle numerosissime richieste pervenutegli, il Governo ha disposto, con provvedimento in corso di pubblicazione, che la data di chiusura delle sottoscrizioni al Prestito della Ricostruzione sia prorogata al 4 gennaio 1947.

Con ciò si è inteso anche venire incontro ai possessori di Buoni del Tesoro che attendevano, per la conversione nel nuovo Prestito di tali titoli, le operazioni di sorteggio relative ai premi arretrati e correnti, completate in questi giorni.

CAROSELLO DI JEEP CONTRO LA FOLLA

Sanguinosi conflitti a Padova in seguito a un'ondata di investimenti

Una macchina alleata a folle velocità apre la serie dei luttuosi incidenti - Due morti e una sessantina di feriti - Un ragazzo di quattordici anni in fin di vita - La protesta dei partiti democratici

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA, 10

Gravi incidenti sono avvenuti nella giornata di oggi a Padova in seguito ad un ennesimo investimento provocato da un'auto inglese. Verso le ore 12 di stamane all'incrocio stradale del Caffè Pedrocchi una jeep, incurante del cenno di arresto del metropolitano che regolava il traffico, proseguiva la sua corsa. Il vigile tentava allora di fermare la macchina; il conducente al contrario accelerava la andatura, gettava a terra il vigile investiva poi un motociclista ed un ragazzo in bicicletta scaraventandolo a terra. Invece di fermarsi l'auto sbandava a sinistra, saliva sul marciapiede e andava a finire contro lo stabile del caffè. La folla inferocita si scagliava contro la macchina e strappava dal suo seggiolino l'autista inglese. In seguito giungeva un'altra macchina britannica e l'autista veniva posto in salvo. Il motociclista ed il ciclista feriti nell'investimento, venivano trasportati all'Ospedale. Il primo è stato ricoverato in condizioni abbastanza gravi ed il secondo ha riportato ferite leggere guaribili in pochi giorni.

Manifestazione dinanzi al Comando britannico

Nel frattempo al centro un altro tafferuglio avveniva fra la folla ed altre macchine inglesi di passaggio. In seguito all'indegno comportamento di alcuni militari della M.P. si accendeva fra loro e la polizia una vera e propria mischia a colpi di aste di legno. Altri contingenti di forza pubblica italiana intervenivano riuscendo a sgombrare il campo. Due jeep ferme in mezzo alla strada, venivano poi assalite e saccheggiate da gruppi di teppisti che ne asportavano le gomme, i sedili, pezzi di motore, ecc. Poi la folla si recava all'albergo Leon D'Oro sede di un comando britannico, dove manifestava violentemente la propria indignazione. Si portava quindi all'albergo Storione dove ha sede il comando inglese. Qui, dopo altri violenti incidenti, nel corso dei quali veniva strappato un pezzo di bandiera inglese ed alcuni ufficiali britannici venivano malmenati, una compagnia di carabinieri riusciva a sciogliere l'assembramento. Alcuni studenti che erano stati chiusi dagli inglesi dentro l'albergo venivano rilasciati perchè la folla aveva preso due soldati britannici come ostaggi e minacciava serie rappresaglie se gli studenti non fossero stati rilasciati.

Ridda di notizie tendenziose

Verso le 14 la calma sembrava tornata, ma notizie di altri sanguinosi incidenti abilmente montati da persone che hanno tutto l'interesse di pescare nel torbido, riaccesero l'ira assopita. Nel giro di poche ore infatti, oltre l'investimento di cui è stata data notizia, avvenivano altri tre incidenti: il primo si verificava in via Vicenza, tra un motociclista inglese che procedeva a [illegible] ed una 1100. Nell'urto il motociclista inglese veniva sbalzato al suolo decedendo quasi subito.

Più tardi nei pressi della Chiesa Nuova un autocarro alleato investiva l'autocorriera Trieste-Milano. Un passeggero colpito da uno sportello moriva quasi subito. Circa alla stessa ora a Ponte Molino un altro autocarro inglese investiva di striscio il carrozzone delle Piccole Suore dei Poveri ed investiva successivamente un ciclista che ha riportato ferite non gravi. Malgrado il tentativo della folla che intendeva fermare l'autocarro questo continuava la corsa. In numerosi quartieri cittadini intanto venivano rovesciate ed incendiate varie macchine alleate.

Roghi di jeep

In piazza delle Erbe, in Piazza Insurrezione, nelle vie centrali numerosi roghi di jeep e autocarri alleati venivano accesi. Verso le 15,30 in Piazzetta Pedrocchi un camion che procedeva a forte velocità veniva bloccato dalla folla ed incendiato quasi immediatamente mentre una violenta colluttazione avveniva fra la folla ed una trentina di inglesi armati di bastone. Per i numerosi tafferugli oltre 10 persone fino al momento in cui telefoniamo sono rimaste ferite leggermente e si sono recate a farsi medicare alla Guardia Medica all'Ospedale mentre altre diecine di escoriati e di feriti leggeri sono stati medicati in farmacie.

All'ultimo momento apprendiamo di un gravissimo incidente che ha causato luttuose conseguenze a Piazza del Carmine. Qui contro un camion alleato che marciava a forte andatura venivano lanciate numerose sassate. Dall'alto dei camion i militari inglesi rispondevano a colpi di arma da fuoco che raggiungevano varie persone. Di queste un ragazzo di 14 anni veniva colpito alla schiena e trasportato in fin di vita all'ospedale. Più tardi altri tre feriti di cui uno piuttosto grave, venivano pure trasportati all'ospedale dalla Croce Verde.

Risulta che anche in altre parti della città sono stati sparati dagli inglesi colpi di arma da fuoco sulla folla.

Contro il tentativo di alcuni provocatori

Le Federazioni provinciali dei partiti comunista, socialista, democristiano e repubblicano di Padova hanno emanato il seguente comunicato:

«I partiti comunista, socialista, democristiano e repubblicano di Padova, preso atto con vivo rincrescimento della situazione venutasi a creare in città in seguito ai reiterati e sanguinosi investimenti da parte di automezzi anglo-americani protestano vivamente contro il criminale comportamento di quei militari alleati che vengono meno alle norme più elementari di rispetto alla stessa esistenza dei cittadini italiani, interpreti dello sdegno della popolazione padovana mentre reclamano dal Comando Alleato la fine di così incresciosi luttuosi incidenti, nella speranza che firmata la pace le truppe anglo americane lascino al più presto l'Italia mettono in guardia la popolazione contro il tentativo di alcuni provocatori che tentano di sfruttare il giusto risentimento del popolo per fini neo fascisti».

Al momento di andare in macchina apprendiamo che in città sotto un imponente spiegamento di forze italiane è tornata la calma. Una compagnia di carabinieri presidia l'Albergo Storione e numerose pattuglie circolano al centro. Intorno ai ritrovi alleati staziona la Celere.

Il regime di porto franco adottato dai Quattro per Trieste

A Mosca il 10 marzo il Consiglio dei Ministri degli Esteri porrà in discussione il trattato di pace con la Germania

NEW YORK, 10 — L'attuale sessione dei lavori che i quattro Ministri degli Esteri tengono a New York volge oramai al termine. Pochi problemi ancora e non di fondamentale importanza sono iscritti all'ordine del giorno delle ultime riunioni. Tra questi problemi due riguardano il trattato di pace italiano, il regime del porto di Trieste e il finanziamento del Territorio Libero.

Per il primo problema, i Quattro hanno discusso questa mattina decidendo l'adozione del regime di porto franco per Trieste. Il porto franco sarà posto sotto gli ordini di un direttore che il Governatore di Trieste nominerà su proposta del Consiglio di governo. Al direttore sarà aggiunta una Commissione internazionale composta dei seguenti membri: un rappresentante del territorio libero, Presidente, un rappresentante per ciascuno dei Quattro Grandi, un italiano, uno jugoslavo, un austriaco, un ungherese, un polacco, un cecoslovacco, uno svizzero. Gli ultimi cinque membri della Commissione rappresentano nazioni del retroterra interessate al regime di porto franco di Trieste. Questa commissione internazionale avrà un ruolo consultivo per lo studio non soltanto dei problemi del porto ma anche dei problemi del transito delle merci con l'hinterland.

L'altro problema rimasto ancora in discussione, ultimo della serie, per il trattato di pace italiano è quello del finanziamento di Trieste per il quale è Quattro attendono il rapporto degli esperti.

La fatica che i Quattro avevano iniziato a Londra nella primavera del '45 volge oramai al termine. Oggi non è più il problema italiano che è al centro delle discussioni del Consiglio dei Ministri degli Esteri, ma è quello della Germania. Grosso problema questo, fondamentale in quanto dalla sua risoluzione dipende la stabilizzazione della pace nell'Europa e nel mondo.

C'è un grosso vuoto oggi in Europa e questo vuoto è rappresentato dal complesso problema tedesco che attende dai Quattro la sua definizione. In queste ultime battute della sessione del Consiglio dei Ministri degli Esteri si è discusso soltanto di alcune questioni procedurali inerenti alla questione tedesca.

La discussione riguarda questo tema: se il problema tedesco debba essere affidato prima ai sostituti dei quattro Ministri degli Esteri con l'incarico di interpellare i governi interessati per conoscere i rispettivi punti di vista (tesi americana) o se invece il problema tedesco debba essere affrontato senz'altro dal Consiglio dei Ministri degli Esteri che si riunirà il 10 marzo prossimo a Mosca il quale prima di ogni altra questione dovrebbe affrontare quella relativa al lavoro compiuto dalla Commissione di controllo alleato in Germania (tesi sovietica). La questione è solo apparentemente procedurale.

Quando difatti Molotov ha chiesto che si discuta a Mosca prima sull'operato della Commissione di controllo e poi sul problema dei compiti dei sostituti, ha messo in luce ciò che per la Delegazione sovietica è il problema centrale del trattato di pace con la Germania: assicurarsi cioè che gli alleati abbiano democratizzato effettivamente il paese attraverso le funzioni della Commissione di Controllo conducendo a termine la denazificazione e la smilitarizzazione della Germania. Qualora non ci si sia accertati di questo, è molto difficile poter discutere su un trattato le cui condizioni per realizzarlo non sono state create dagli organi di controllo alleati.

A New York i quattro ministri degli Esteri stanno per terminare i loro lavori. Il 10 marzo del 1947 essi si rivedranno a Mosca per discutere il trattato di pace per la Germania. Da sinistra a destra si vedono i ministri Bevin, Byrnes, Molotov e Bidault

Una precisazione sulle notizie relative ai prigionieri

Il Ministero dell'Assistenza Post-Bellica informa gli Enti pubblici il pubblico in generale e soprattutto le famiglie dei prigionieri di guerra e dei dispersi, che tutte le notizie relative ai prigionieri saranno diramate dall'Ufficio Stampa del Ministero stesso.

PER LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI ITALO-JUGOSLAVI

Longo incontra a Lubiana il Presidente della Repubblica Slovena

Il ritorno dei prigionieri ha smascherato le calunnie degli sciovinisti e degli imperialisti

TRIESTE, 10 — L'Ansa apprende da fonte jugoslava che Luigi Longo vice segretario del Partito comunista italiano e Pratolongo hanno avuto a Lubiana un colloquio con il presidente del Governo della Repubblica popolare slovena, Miha Marinko, e col Ministro agli Interni Boris Kraigher. Al colloquio ha assistito anche il segretario del Partito della Venezia Giulia Babic.

A quanto viene comunicato i colloqui si sono svolti particolarmente sulla collaborazione delle forze democratiche e l'intensificazione dello sforzo per la soluzione delle questioni tra i due popoli vicini, senza intromissioni di terzi.

Gli onorevoli Longo e Pratolongo, hanno compiuto inoltre una visita in alcuni stabilimenti industriali della Slovenia.

I due parlamentari italiani al termine della visita hanno inviato al Maresciallo Tito un telegramma nel quale a nome del Partito comunista italiano e del popolo italiano lo ringraziano per la liberazione dei prigionieri di guerra.

«Con la loro liberazione — dice il telegramma — sono state smascherate tutte le calunnie dei nostri sciovinisti e degli imperialisti di tutti i Paesi contro la libera e democratica Jugoslavia».

Il telegramma chiude con l'affermazione che «i prigionieri rientrati in Italia saranno portatori di pace e di fraterna collaborazione fra i due Paesi».

Lo sciopero dei parastatali

Prosegue in tutta Italia lo sciopero dei parastatali. A Roma si è tenuto ieri mattina un grande comizio al cinema Volturno durante il quale è stato approvato l'o.d.g. votato dai Comitati Direttivi sindacali e dalle commissioni interne nell'assemblea di domenica scorsa, ordine del giorno che — come si ricorda — stabiliva la responsabilità della Ragioneria Generale dello Stato nell'agitazione. Nell'assemblea di ieri, alla quale sono intervenuti gli on. Rapelli per la CGIL e Massini per la C.d.L. di Roma è stato approvato un o.d.g. suppletivo che invita il Comitato d'Agitazione a condurre a rapida e vittoriosa conclusione l'agitazione stessa e gli accorda la fiducia delle categorie interessate.

Negli ambienti sindacali si nutre fiducia che la riunione di domani del Consiglio dei Ministri prenderà finalmente in esame ed accoglierà le richieste dei parastatali e dei dipendenti da enti locali.

Con altro o.d.g. si è invitato il Governo «ad aprire un'inchiesta circa i motivi per cui la Ragioneria dello Stato si arroga sempre il diritto di legiferare mediante articoli di legge che sono sempre lesivi per gli interessi dei lavoratori».

E' nata la Confederazione Nazionale dell'Artigianato

Si è chiuso ieri il congresso degli artigiani. Da questo congresso è sorta una nuova organizzazione artigiana, che sotto il nome di Confederazione nazionale dell'artigianato raccoglie tutte le associazioni artigiane autonome d'Italia in un nuovo organismo democratico indipendente ed apartitico.

Il consiglio nazionale direttivo composto di due delegati per ogni regione eletti nelle singole assemblee regionali ha a sua volta eletto a presidente della confederazione Gino Varlecchi di Firenze ed a vice presidenti Angelo Vergnano di Torino, Giannella di Milano, Arduini di Verona, Gismondi di Roma e La Face di Reggio Calabria.

Negoziati commerciali italo-britannici a Londra

LONDRA, 10 — La delegazione britannica e quella italiana hanno iniziato oggi i colloqui ufficiali per la conclusione di un trattato commerciale fra i due Paesi.

Autorevoli funzionari hanno dichiarato al riguardo che la delegazione italiana mira ad ottenere dall'Inghilterra l'invio di materiali grezzi, come carbone fossile, carbone, lana nonchè impianti industriali e prodotti di vario genere.

FRANCO ISOLATO DAL MONDO

L'O.N.U. decide il richiamo degli ambasciatori da Madrid

LAKE SUCCESS, 10 — Il Comitato politico dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato ieri sera la proposta belga secondo cui dovranno essere richiamati da Madrid ambasciatori e ministri.

La mozione belga era del seguente tenore: «L'Assemblea generale raccomanda che, qualora entro un ragionevole periodo di tempo non si siano realizzate le condizioni politiche più sopra elencate (la fine del Governo franchista), il Consiglio di Sicurezza prenda in esame le misure adeguate da adottare allo scopo di porre rimedio alla situazione. l'Assemblea raccomanda, inoltre, che i membri delle Nazioni Unite richiamino immediatamente da Madrid i loro ambasciatori e ministri plenipotenziari colà accreditati».

La Gran Bretagna si è astenuta dal voto per la prima parte della mozione (quella con cui si raccomanda l'adozione di misure adeguate contro Franco), ed ha votato a favore per la seconda (ritiro degli ambasciatori); gli Stati Uniti, invece, si sono astenuti per entrambe.

Una mozione francese, secondo cui gli Stati membri dell'O.N.U. avrebbero dovuto rifiutarsi di importare viveri dalla Spagna finchè non fossero certi che tali viveri servissero alle immediate necessità del popolo spagnolo, è stata respinta.

Attualmente soltanto cinque nazioni hanno ambasciatori a Madrid e cioè la Gran Bretagna, l'Italia, il Portogallo, l'Argentina e il Brasile.

Una conferenza per la fusione dei sindacati mondiali

PARIGI, 10 — (A.P.) - Si sono iniziate oggi a Parigi le riunioni dei rappresentanti delle organizzazioni industriali americane e dei sindacati industriali sovietici, che intendono giungere alla fusione dei rispettivi organismi per costituire un'unica organizzazione mondiale.

La costituzione di questa nuova unione mondiale delle categorie lavoratrici è appoggiata dalla Federazione mondiale delle Trades Unions secondo la quale il nuovo ente assumerebbe le funzioni dei vari segretariati sindacali internazionali.

Alla riunione odierna non ha partecipato la «American Federation of Labour».

Carta per i giornali!

La situazione della carta destinata ai quotidiani ha assunto, in questi ultimi giorni, degli aspetti di particolare gravità per i giornali dell'Italia centro-meridionale.

Al problema della quantità, si è ora aggiunto quello delle difficoltà dei trasporti.

I giornali siciliani sospenderanno da un momento all'altro la loro uscita e una uguale sorte toccherà agli altri quotidiani dell'Italia centro-meridionale.

Siamo certi che il Governo prenderà presto i provvedimenti atti a risolvere rapidamente il problema dei trasporti. Per ciò che riguarda la quantità occorre ricordare che la carta è contingentata e perciò le scorte disponibili devono essere ripartite equamente fra tutti i quotidiani senza che venga a realizzarsi un ingiustificato privilegio per le aziende giornalistiche in grado di acquistare a prezzi favolosi la carta in borsa nera.

LA NAZIONALIZZAZIONE DELLE INDUSTRIE ELETTRICHE

GIUOCHI DI BORSA

CONTRO UN PROGETTO DI LEGGE

Da alcuni giorni si riscontra una pronunciata tendenza al rialzo dei titoli elettrici, che si sono trascinati dietro tutti gli altri. Non ci sembra un'esagerazione definire il fatto con il termine di «non del tutto logico», poichè, se non andiamo errati, siamo in un periodo che è caratterizzato essenzialmente, sul mercato, dalle sottoscrizioni al Prestito. Possibile mai che i grossi «risparmiatori» preferiscano speculare al rialzo azionario invece di contribuire al successo di una grande operazione antinflazionistica e ricostruttiva?

Quella stampa che considera costoro «i solidi, laboriosi, onesti pilastri dell'ordine sociale», finisce col suggerire, a leggerla attentamente tra le righe, una singolare spiegazione dell'interessante fenomeno. Essa infatti ha elevato compiaciuti osanna a certe recenti dichiarazioni del Ministro delle Finanze, interpretandole nel senso di una presa di posizione di tipo privatistico e di sapore avverso a un progetto di legge Romita sulle industrie elettriche.

Dunque, ne deduce il lettore, se i titoli azionari vanno al rialzo, la ragione sta nelle dichiarazioni del Ministro, e, del resto, una simile deduzione hanno tratto gli ambienti di borsa, che amano intendere le dichiarazioni dei membri del Governo, seguendo i criteri interpretativi della stampa di destra.

Sta di fatto che il Ministro Scoccimarro ha dichiarato, uscendo dall'ultima riunione del C.I.R., in cui è stato discusso il progetto Romita sulle industrie idroelettriche, che i comunisti hanno un ben preciso concetto della nazionalizzazione, per cui non si vuol disconoscere il possibile apporto dell'iniziativa privata, ma si tende a trasferire i problemi economici e produttivistici dal piano degli interessi particolari a quello degli interessi nazionali e si viene così, attraverso il disciplinamento, il controllo operante, la iniziativa e l'intervento dello stato a correggere le deficenze del puro liberismo.

Queste le dichiarazioni di Scoccimarro; ed esse sono perfettamente sulla linea delle ultime decisioni del Comitato Centrale del P.C.I., ricollegandosi anche, armonicamente, nella presente congiuntura, ai criteri ispiratori

del progetto di legge Romita sulle industrie idroelettriche. In realtà appare chiaro che il Partito Comunista quando pone decisamente il problema della nazionalizzazione di determinati settori industriali, non imposta un problema di eversione violenta. Il partito comunista, quando pone l'esigenza della nazionalizzazione vuole indicare i punti della struttura economica in cui più chiaramente si manifestano le insufficienze dell'iniziativa privata, vuole avvertire l'iniziativa privata di moltiplicare i suoi sforzi per cercare, se può, di corrispondere alle esigenze della collettività nazionale e si preoccupa di organizzare gli strumenti statali per sostituire gradatamente, in corrispondenza con le disponibilità finanziarie di Tesoreria, la iniziativa deficitaria dei privati.

Forza di governo in uno stato democratico, il Partito Comunista è contro gli interessi privatistici quando questi sono in contrasto con quelli della collettività nazionale. Che oggi i gruppi elettrici siano, sul terreno economico, la peggiore forza antinazionale, lo dimostrano i turni che opprimono le nostre industrie settentrionali, la paralisi pluriennale che ha colpito la costruzione dei nuovi impianti, gli sprechi gravissimi che si verificano nella distribuzione, la via libera lasciata dalle società alle grosse utenze termiche, vera e propria frode perpetrata a danno della produzione nazionale, mentre la miserabile stampa, cosidetta indipendente, si affanna a dare la colpa alla scarsità delle piogge. Le dichiarazioni di Scoccimarro, le decisioni del Comitato Centrale del P.C.I. e i criteri ispiratori del progetto di legge Romita, lungi dal contraddirsi, dunque, si completano tra di loro e forniscono all'opinione pubblica e al paese una chiara esemplificazione della politica costruttiva che i partiti proletari intendono condurre nel settore idroelettrico.

Perchè dunque la stampa di destra tenta di speculare sulle precise dichiarazioni di un ministro? Noi riteniamo assai probabile che questa stampa abbia *voluto* prendere deliberatamente questo suo sciocco abbaglio sulle dichiarazioni di Scoccimarro. Infatti la speculazione al rialzo è allettante: e forse ancor più allettante, per dei reazionari ciechi, è il sabotaggio del prestito; e che cosa ci può essere di meglio per gonfiare dei titoli industriali, guadagnarci sopra e danneggiare le sottoscrizioni al Prestito che presentare al colto e all'inclita un comunista divenuto all'improvviso privatista? Due piccioni con una fava insomma; anzi tre. Poichè, mettendo Scoccimarro contro Romita, si tenta di sabotare anche un progetto di legge che non è affatto gradito agli interessi del peggior capitalismo italiano.

Ma in verità noi siamo fermamente decisi a farli finire presto questi giochi. La legge Romita deve passare, anche se, evidentemente, non rappresenta che un primo passo, e anche se, là dove si pronuncia per una limitata statizzazione potrebbe essere opportunamente rivista per non decadere in un burocraticismo ministeriale. La stessa presenza dell'ingegner Casini (amministratore delegato dell'Elettrica Sarda e vecchio uomo degli elettrici e del corporativismo fascista) nella sottocommissione nominata dal C.I.R. per esaminare il progetto Romita non sarà una buona ragione per far continuare la tendenza al rialzo. Nonostante ogni sabotaggio più o meno borsistico il processo di nazionalizzazione deve andare avanti e andrà avanti.

F. R.

Cronaca di Roma

A poche ore dall'elezione del Sindaco

Oggi, alle 16,30, si riunisce in Campidoglio il Consiglio Comunale. Si procederà alla votazione per la nomina del Sindaco, che una prima volta richiederà la maggioranza assoluta, la seconda una maggioranza relativa. Quindi si passerà alla elezione della Giunta.

Dopo che il Blocco e i repubblicani hanno chiaramente riaffermato le loro posizioni si attende una chiarificazione delle posizioni della D. C. Finora la D. C. ha cercato di sottrarre il suo partito alla responsabilità di non dare a Roma un'amministrazione conforme al voto della maggioranza degli elettori, senza chiarire però quale fosse la sua decisione definitiva, anche dopo che Blocco e repubblicani avevano ribadito il rifiuto a collaborare con monarchici e qualunquisti.

Da parte della stampa conservatrice si cerca di far apparire come definitiva l'adesione del partito cattolico alla concentrazione di destra.

Sembra però si tratti soltanto di una forma di pressione, esercitata prima verso il Blocco e i repubblicani, e ora verso la Democrazia Cristiana.

Ci risulta d'altra parte che gli stessi organi direttivi della Democrazia Cristiana si rendono conto della grave responsabilità che essa si assumerebbe schierandosi a fianco degli elementi reazionari e sabotando al tempo stesso l'amministrazione capitolina.

Dalla seduta di oggi in Campidoglio tutta la cittadinanza romana vedrà in che misura è stata rispettata la volontà espressa chiaramente il 10 novembre dal Corpo elettorale.

IL MISTERO E' STATO SVELATO

L'ucciso di Villa Borghese era un trafficante in preziosi

Movente del delitto: una grossa somma di danaro

Informazioni da fonte sicura, pervenute ieri in nostro possesso, ci mettono in grado di rivelare il nome dello straniero assassinato a Villa Borghese, in circostanze rimaste finora avvolte nel più fitto mistero. Si trata di un apolide, polacco di origine, tale W. B. Alexey, trafficante di valuta e di preziosi.

L'Alexei, che, come già scrivevamo ieri, prendeva i suoi pasti alla mensa di via Jacopo Peri 2, sarebbe stato ucciso da alcuni connazionali con i quali egli era stato visto spesso.

Lo scopo del delitto, che non è ancora del tutto chiaro, sembra debba ricercarsi nel fatto che l'Alexey era solito recare con sè, per conto di una organizzazione di trafficanti di valuta, grosse somme di danaro e pietre preziose, celate in una tasca segreta. Ciò spiega il misterioso colpo di coltello con cui gli assassini recisero la cintura e i pantaloni della vittima, all'altezza della tasca laterale, nella fretta di frugarlo.

Con tale notizia cadono tutte le « sensazionali rivelazioni » pubblicate da alcuni giornali della sera, come quella che l'ucciso di via Pinciana sarebbe stato un cameriere a nome Enzo V., individuo assai noto per le sue perventite avventure sessuali e per la sua ricercatezza nel vestire.

Stamane alle 8,30 nella sede della Federazione Socialista V. Sistina 91 è convocato il Gruppo Consigliare del Blocco del Popolo e del P. Repubblicano. Nessuno manchi.

A PIAZZA DI SPAGNA

L'arresto di uno straniero armato di pistola e bombe

Con l'arresto di un bandito straniero armato di pistola e di bombe a mano la Squadra Mobile ha dato inizio ieri ad una importante operazione contro una *gang* di fuorusciti slavi responsabili di rapine e di furti. L'arresto è avvenuto esattamente alle ore 16 in piazza di Spagna. Nel momento stesso in cui lo straniero poneva il piede sul primo gradino della grande scalinata che porta a Trinità dei Monti, il commissario Migliorini e un forte stuolo di agenti, che erano in attesa da più di un'ora, lo circondavano e lo afferravano saldamente, immobilizzandolo. Il bandito veniva immediatamente disarmato, caricato a bordo di una *jeep* della Polizia accorsa da una via adiacente ai richiami di Migliorini e tradotto a San Vitale.

Ieri sera dopo una paziente attesa di più ore, e una serie di pressioni ed insistenze, che hanno provocato a un certo punto anche lo sbarramento degli accessi ai corridoi della Mobile, i rappresentanti della stampa sono riusciti ad avere un colloquio con il dirigente della Mobile. Il commissario Marrocco, commentando l'importante operazione, ha dichiarato che lo arresto del misterioso straniero è il risultato di indagini che la Mobile conduceva da più giorni. Nella giornata di oggi l'individuo sarà sottoposto ad un interrogatorio dal quale si spera di avere importanti rivelazioni sull'attività di tutta la banda.

L'indennità di contingenza elevata a 279 lire

In base al calcolo del costo della vita nel bimestre ottobre-novembre effettuato dalla Commissione paritetica appositamente nominata, risulta che l'indennità di contingenza per il bimestre dicembre-gennaio dovrà essere corrisposta nelle seguenti misure:

Uomini: superiori ai 20 anni Lire 279; tra i 18 e i venti L. 242; tra i 16 e i 18 L. 202; sotto i sedici anni L. 134.

Donne: superiori ai 20 anni Lire 234; tra i 18 e i 20 L. 188; tra i 16 e i 18 L. 169; sotto i 16 anni L. 134.

L'aumento dell'indennità di contingenza non fa che riflettere quello verificatosi nel costo della vita nel bimestre trascorso. Pertanto esso non è che un tardivo adeguamento delle retribuzioni al rialzo dei prezzi, che potrà essere reso nullo se nei mesi di dicembre e gennaio i prezzi continueranno a salire. C'è da dire altresì che esso è comunque un adeguamento parziale ed insufficiente in quanto non corrisponde all'effettivo aumento del costo della vita a Roma.

IL CERCHIO SI STRINGE

Il collaborazionismo militare di Pollastrini è stato confermato

Le autorità alleate che erano state interrogate perchè mettessero a disposizione della Corte d'Assise per deporre quali testimoni i generali von Mackensen e Maeltzer, hanno fatto sapere che si riservano di prendere in esame la richiesta e di comunicare tempestivamente la loro decisione. Così ha comunicato in principio di udienza il Presidente il quale ha inoltre informato la Corte che i due carabinieri Pozzi e Pinto, poi trucidati dai tedeschi, furono consegnati al carcere dal capo scorta Alessandro Pocek.

Da uno schedario tedesco in possesso degli alleati è emerso inoltre che lo studente in medicina Angelo Specchi, arrestato dalla guardia armata, e tradotto a Palazzo Braschi, dove fu interrogato da Guglielmo Pollastrini, fu poi da questi consegnato ai tedeschi. Lo Specchi fu infatti internato nel carcere di via Tasso, cella n. 347 in data 25 novembre ore 16, giorno in cui il Pollastrini consegnò il detenuto alla polizia germanica.

E quindi ormai provata la collaborazione militare del Pollastrini col tedesco invasore.

In seguito sono state rivolte da parte dei patroni di Parte Civile alcune richieste alla Corte: maggiore afflusso nell'aula di pubblico; sopraluogo a Palazzo Braschi; rifiuto alla deposizione dei generali tedeschi. La Corte ha accettato solo la seconda proposta.

E' proseguita quindi la sfilata delle parti lese. Remo Verzolini che ricevette il solito trattamento specialmente dal Milani, Amedeo Vecci che ebbe l'appartamento completamente saccheggiato, Ines Ciucci

Dopo l'interrogatorio di L. Mancuso, R. Sangermano, A. Pellegrini e M. Morbidoni, il processo è stato rinviato ad oggi.

Si chiedono notizie...

Chiunque abbia notizie del soldato Di Cesare Angelo da Ville di Fano (Aquila) prigioniero in Germania, Campo M. Stammlager II D Stargard i Pomm. liberato poi dai russi, è pregato informare Di Cesare Domenica, via Ancona, 43, Roma.

LA CRISI DELL' AVANSPETTACOLO

La Celere carica violentemente un corteo di artisti di varietà

Le vie del centro sono state percorse ieri nel pomeriggio da un folto corteo di artisti del varietà e di professori d'orchestra: non per fare della pubblicità a qualche nuova rivista musicale, ma, per un motivo di ben altra natura. Questa volta si trattava del pane di centinaia di lavoratori e di famiglie di lavoratori che da anni sono in lotta con la miseria a causa della quasi completa stasi di cui soffre il settore dello spettacolo.

Da queste colonne abbiamo più volte denunciato la grave situazione in cui versa questa categoria ed abbiamo fatto appello ad un senso di maggior comprensione da parte degli esercenti di sale di spettacolo perchè cercassero la maniera di conciliare i propri interessi con quelli degli artisti di varietà: e per questo ci eravamo fatti anche sostenitori della necessità di ridurre l'imposta erariale sugli spettacoli. Ma nonostante che da parte del Governo si sia venuti concretamente incontro, nei limiti delle possibilità, a queste esigenze, i vari monopolizzatori delle sale di spettacolo — quali i sigg. Gemini, Amato, ecc. — non hanno corrisposto agli intendimenti del Governo, ma hanno continuato a speculare con maggior profitto.

Ieri i lavoratori, stanchi e pressati dal bisogno, hanno improvvisato una manifestazione di protesta che è culminata con la sospensione dei numeri d'arte varia e di rivista nei vari locali della città. La colonna dei dimostranti, infatti, preceduta da cartelli, movendo da piazza S. Silvestro, si è portata anzitutto al « Capranica » per esternare la loro ostilità al proprietario del locale, signor Gemini; poi al Principe, al Valle, al Manzoni, all'Adriano, ecc. dove capocomici, artisti e professori d'orchestra, solidarizzando con i dimostranti, hanno sospeso anche loro in segno di protesta gli spettacoli. Magnifico esempio di solidarietà hanno dato Scotti, Rascel, Maggio e tutti gli altri. Alla Sala Umberto, però, si verificava un fatto disgustoso: un reparto Celere, nonostante l'esempio di ordine e di correttezza offerto durante tutto il tragitto dai dimostranti, caricava violentemente il corteo tentando di disperderlo. Un artista, che osava protestare contro la brutalità di questi sistemi, veniva arrestato e condotto al Commissariato; ma il Comitato d'agitazione interveniva subito esigendo il rilascio dell'arrestato o in caso contrario l'arresto in massa di tutti i dimostranti. Questo mirabile esempio di solidarietà determinava l'immediata liberazione dell'artista fermato.

Stamane alle 11 il Comitato d'agitazione si incontrerà con i rappresentanti degli esercenti di sale di spettacolo, per trovare una soluzione all'angoscioso problema.

I comp. Mutilati e Invalidi di guerra sono invitati a passare alle 18 in Federazione per importanti comunicazioni.

Autoferrotranvieri: l'intercellulare alle 16,30 della sez. Macao.

PICCOLA CRONACA

Nei giorni 16 dicembre p. v. e seguenti, alle ore 15, nei locali della *Depositeria Comunale* di via Bixio 89-A avrà luogo la vendita all'asta pubblica di oggetti rinvenuti e non reclamati fra cui figurano indumenti, pellicecrie, macch. fotogr., borse, biciclette, ombrelli ed altri oggetti.

La Corte di Cassazione esaminerà il 20 c. m. il ricorso proposto dall'amministrazione delle Finanze contro la sentenza emanata a suo tempo dal nostro Tribunale sulla motivazione della confisca dei beni di Mussolini. Il Tribunale infatti omise la motivazione di « tradimento della Patria ».

Il processo contro Quartesan e Pesce, i minorenni assassini del regista Adriano Michetto, è stato rinviato all'8 gennaio 1947.

A proposito de "Il Mercante,,

Signor Direttore,

La preghiamo di voler pubblicare quanto segue:

Lo scorso 7 dicembre a poche ore dall'uscita è stato sequestrato il Settimanale Satirico Umoristico *Il Mercante*. Il provvedimento è stato preso dalla Prefettura in base all'Art. 2 testo U. Legge di P. S. in relazione allo Art. 1 del Concordato tra Italia e Santa Sede. Poichè i sequestri possono attualmente aver luogo solo per pornografia e oscenità il provvedimento deve considerarsi assolutamente abusivo e come un vero e proprio tentativo di soffocare la libertà di stampa. Protestiamo inoltre contro la scorrettezza dell'organo democristiano *Il Popolo* che per non essere costretto ad ammettere l'illegalità del sequestro gira con disinvoltura ogni ostacolo affermando calunniosamente che il sequestro è stato deciso da De Gasperi per pornografia.

Grazie signor Direttore per l'ospitalità.

GUIDO DE BIASE
responsabile de *Il Mercante*

Da tutto il mondo

Lo sciopero dei portieri rinviato

ROMA, 10. — Lo sciopero nazionale dei portieri che avrebbe dovuto avere inizio oggi alle 12, è stato rinviato a data da stabilirsi, essendo la Federazione Italiana Portieri in attesa delle decisioni della proprietà edilizia.

Colloqui militari anglo-ellenici

ATENE, 10. — I Ministri greci dell'esercito, della marina e dell'aeronautica si sono incontrati oggi con i capi delle tre missioni militari britanniche in Grecia. La riunione è stata presieduta da Stylianos Gonatas, che in assenza di Tsaldaris ha le funzioni di Primo Ministro greco.

Chiusura ufficiale dell'U.N.R.R.A.

WASHINGTON, 10. — I delegati dei 48 paesi di cui è composta l'UNRRA si sono incontrati oggi per la chiusura ufficiale dell'Organizzazione. Secondo quanto ha dichiarato un suo funzionario, le spedizioni all'Italia sono state completate per il 62 per cento.

L'aumento degli assegni ai lavoratori del commercio

ROMA, 10. — E' in corso di pubblicazione il decreto relativo all'aumento degli assegni famigliari per i lavoratori del commercio, delle professioni e delle arti. Il provvedimento stabilisce un aumento di lire 20 e lire 15 giornaliere rispettivamente per la moglie e le altre persone a carico di ciascun lavoratore da pagarsi per 26 giorni ogni mese. La decorrenza è fissata dal primo periodo di paga successivo al 30 giugno 1946. Una circolare del Ministro del Lavoro ha recentemente invitato l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale all'immediata applicazione del decreto stesso.

Il piano militare anglo-americano

LONDRA, 10. — *Attlee ha ammesso oggi ai Comuni che un piano per la standardizzazione della produzione angloamericana è in corso di studio fra gli esperti delle due nazioni. Egli si è rifiutato di rivelare fino a che punto siano giunte le conversazioni fra gli esperti e se è contemplato l'uso comune delle basi aereo-nord.*

CONTROPIEDE

LE ASPIRAZIONI DI CALOSSO. — L'on. Calosso proporrà al Congresso socialista, allo scopo di superare in modo permanente le crisi interne del suo partito, che siano destituiti tutti i dirigenti socialisti e fatto loro divieto, per cinque anni, di rioccupare posti di direzione del partito stesso. E' il solo mezzo a cui l'on. Calosso pensa di poter fare ricorso per diventare lui, lui solo, il Capo del Partito socialista.

PRUDENZA. — Poichè l'on. Crispo, parlando ieri all'Assemblea costituente troppo si dilungava, Vito Reale che sedeva dietro a lui, gli disse non troppo sottovoce: « Concludi. Ti ripeti! ». L'on. Nitti, che sedeva vicino a Crispo e aveva sentito solo le ultime due parole, si scostò con cautela.

UN PICCOLO RISPARMIATORE. — Apprendiamo che Guglielmo Giannini ha sottoscritto 50 milioni di lire al Prestito. Dove li ha presi?

RITARDATA DA PAMPLONA. — Abbiamo presa visione oggi del commento del giornale « La Hoja del Lunes » di Pamplona (Spagna falangista) alla morte di Goering: « Abbiamo pianto... Siamo profondamente addolorati che quest'uomo, che per tante prove di signorilità e di valore aveva dato, all'ultimo momento abbia ceduto a un senso quasi puerile di vanità, rifiutandosi di morire impiccato... ». Negli ambienti democratici spagnoli si spera, pertanto, che Franco non commetterà lo stesso errore.

E' sorta l'Associazione per la difesa della scuola

E' sorta in Roma, ad iniziativa di un gruppo di insegnanti di ogni ordine, fra i quali Binni, Cantimori, Capitini, Cerletti, Codignola, De Martino, Lombardi, Marchesi, Monteverdi, Muscetta, Pepe, Russo, Sansone, Vernoni, l'Associazione per la difesa della Scuola Nazionale, che richiamandosi alle tradizioni laiche del Risorgimento, si propone di difendere la scuola statale contro ogni ingerenza confessionale o di parte.

Si invitano ad aderire tutti gli insegnanti pubblici e privati, gli studenti e tutti coloro, persone ed enti che si interessino ai problemi della Scuola. Tra gli aderenti sarà organizzata al più presto possibile un Convegno Nazionale. Il recapito dell'Associazione è via IV Novembre 154, Roma.

Riunioni Sindacali

GIOVEDI' 12 ALLA C.d.L., piazza Esquilino 1: **Comitato direttivo sindacale lavoranti in legno**, ore 18.

DOMENICA 15 ALLA C.d.L.:

Commessi, cassieri, fattorini di forno, pasticceria e drogherie, ore 16.30.

Dipendenti farmacisti, ore 9.30.

Convocazioni di partito

MERCOLEDI' 11

Sez. Ludovisi-Nomentano: alle ore 19 precise tutti i segretari di cellula in Sezione.

Le seguenti compagne: F. Angelini, F. De Vita, L. Bonfiglioli, G. Galli, A. F. Lancia, Nuzi Flores, A. Raffo, G. Piermarini alle 17 precise in Federazione.

Tutti i responsabili dell'Ufficio Quadri di sez. per le ore 18 in Federazione (sala mensa).

Postelegrafonici: intercellulare alle ore 18 nei locali della sez. Macao.

Responsabili di lavoro tra gli inquilini di tutti i rioni alle 18 in sede.

I dirigenti giovanili di tutte le sezioni romane e responsabili giovanili delle seguenti cellule aziendali: Assistenza Post-Bellica, cellula dei Ferrovieri, Mangolini, Stefer, Mater, Omi, Breda, Poligrafico (G. Cappesi e P. Verdi), Gas alle ore 17 in Federazione.

I seguenti compagni studenti medi: Olivieri, Colonna, Canale, Mancini, Scudder, Sarconi, Colagrossi, Rossi, Corsi, Varrone, Angelini, Abrichetti, Cavarischia, Oliva, Manoschi, Camarda, Caponigri, Verdini, Cerletti, Alva, De Lipsis, Bianco, Morezi alle ore 17.30 in Federazione.

GIOVEDI' 12

Sez. Ponte-Regola: alle ore 19 tutti i compagni della cellula 8 in Sezione.

Teatri - Cinema - Radio

"Lo zoo di vetro,, all'Eliseo

Venerdì 13 dicembre alle ore 21 avrà luogo all'Eliseo la tanto attesa prima rappresentazione in Italia della novità « Lo Zoo di vetro » di Tennessee Williams, regia di Luchino Visconti, nella interpretazione di Tatiana Pawlowa, Rina Morelli, Paolo Stoppa. Il botteghino del teatro è aperto per le prenotazioni dalle ore 10 in poi.

Domani alle 20.30 in ante-prima « Lo Zoo di vetro » sarà presentato ai lavoratori. I biglietti sono in vendita alla C.d.L. Si pregano i lavoratori di esibire la tessera all'ingresso del teatro dove sarà fatto un severo controllo.

TEATRI

OPERA: oggi riposo, domani: « La Wally » — **ARGENTINA**: domani 11 concerto del m. Ysaye Dobrowen — **ARTI**: ore 21: « Canadà » di Viola — **ELISEO**: venerdì 13, ore 21, prima rappresentazione in Italia: « Lo zoo di vetro » (di Tennessee Williams), regia di L. Visconti — **QUIRINO**: riposo. Domani, ore 21: « Il giardino dei ciliegi » — **VALLE**: ore 21: « Cominciò con Caino e Abele, finirà... » di M. Galdieri. Telefono 683251.

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. Ribcebi e film: Desiderio — **CIRCO TOGNI**: unico spettacolo alle 17 con nuovo programma — **DORIA**: Io t'ho incontrata a Napoli e comica — **JOVINELLI**: varietà e film: Ho sposato una strega - **MANZONI**: comp. Maggio e film: Tarzan alla riscossa - **PRINCIPE**: comp. riviste e film: Ritorno all'amore — **ROSA**: I ribelli dei sette mari.

CINEMA

Adriano: Il figlio di Montecristo — **Acquario**: Notte di tempesta — **Alba**: Gente allegra — Notte di tempesta — **Alba**: Ritorno — **Altieri**: I crociati — **Ambasciatori**: Delitti senza castigo — **Alba**: Gente allegra — **Altieri**: Il manoscritto scomparso — **Appio**: Così finisce la nostra notte — **Ausonia**: Il diavolo si converte — **Aurelia**: Ridi pagliaccio — **Attualità**: Casablanca — **Astra**: Angoscia — **Augustus**: Delitti senza castigo — **Bernini**: La luna e sei soldi — **Brancaccio**: Balalaika — **Capranica**: Casablanca — **Capranichetta**: ore 16.30, 19, 21.30: Casablanca — **Centrale**: Capricci — **Cinestar**: Così finisce la nostra notte - **Clodio**: La grande menzogna — **Cola di Rienzo**: La grande pioggia — **Colonna**: Strada maestra — **Colosseo**: Varietà — **Corso**: L'ammaliatrice — **Cristallo**: Ali che non tornano — **Delle Follie**: Notte d'avventura — **Delle Terrazze**: Jack London — **Delle Vittorie**: Nella camera di Mabel — **Eden**: Ora sublime — **Excelsior**: Figlio, figlio mio! — **Farnese**: La flotta d'argento — **Flaminio**: Tutto esaurito — **Galleria**: Il figlio di Montecristo — **Giulio Cesare**: Teheran — **Imperiale**: Casablanca (dalle 10 in poi) — **Induno**: Cina — **Iris**: Un uomo ritorna - **Italia**: Canto, ma sottovoce — **La Fenice**: Angoscia — **Massimo**: 3 ragazze viennesi — **Mazzini**: L'orgoglio degli Amberson — **Modernissimo**: sala A: Cina; sala B: Balalaika — **Moderno**: Davanti a lui tremava tutta Roma — **Nomentano**: Il forzato di Rochefort — **Novocine**: Sim Sala Bim — **Nuovo**: La valle della vendetta — **Odeon**: Appassionatamente — **Odescalchi**: La luna e sei soldi — **Olimpia**: Emilio Zola — **Orfeo**: Il ponte dell'amore — **Ottaviano**: Cow-boy dilettante — **Palazzo**: Capitan tempesta — **Palestrina**: La spia di Damasco — **Parioli**: Avvenne... domani — **Planetario**: Il manoscritto scomparso — **Politeama Margherita**: Nabonga — **Quirinetta**: « Wonder man » — **Reale**: Aquila nera — **Quirinale**: Nella camera di Mabel — **Regina**: Il museo degli scandali — **Rex**: Il bandito — **Rialto**: Incontro a Parigi — **Rivoli**: L'uomo del sud (15.15, 17.30, 19.50, 21.45) — **Roma**: Anime sul mare — **Rosa**: Sesso gentile — **Sala Umberto**: L'esploratore scomparso — **Sala Pio XI**: Viaggio di nozze e Il vagabondo — **Salario**: La gloriosa avventura — **Salone Margherita**: Davanti a lui tremava tutta Roma — **Salerno**: La sposa scomparsa e Il segreto di Villa Paradiso — **Savoia**: Balalaika — **S. Ippolito**: Due lettere anonime — **Smeraldo**: La città d'oro — **Splendore**: Emilio Zola e dec. — **Supercinema**: Il cavaliere del sogno — **Trianon**: Lady Hamilton — **Trieste**: La moglie del gen. Ling — **Tuscolo**: Avanti c'è posto — **Volturno**: Angoscia — **XXI Aprile**: Il signore resta a pranzo.

RADIO

RETE ROSSA (420,5) — Ore 12: Canzoni — 13.15: Duo di chitarre — 14.35: Orch. Vitale — 15.10: Mus. operett. — 16.20: Lo zio Tom — 19: Solisti di jazz — 20.35: « Belzebù » — 21.20: Giovani concertisti — 21.50: E' al microfono — 22.10: Cabaret internaz. — 23.10: Concerto del Duo Dallapiccola-Materassi.

RETE AZZURRA (309,9) — Ore 13.30: Canzoni — 13.50: Arte d'oggi — 14.15: Cron. teatro drammatico — 14.25: « Fidelio » di Beethoven (1. parte) — 18: Quart. d'archi — 18.30: Mus. da ballo — 19.35: Il calend. del popolo — 20.35: Un po' di musica romantica — 20.55: Orchestra Mojetta — 21.20: Un'inchiesta — 21.30: Orch. Nicelli — 22: « Alla ventura », un atto di Anatole France.

Daniele Cortis

deputato dell'800, parlerà alla radio domenica 15 alle 21,25 dalle stazioni della rete rossa e lunedì 16 alle 22 dalle stazioni della rete azzurra.

All'eccezionale trasmissione dai luoghi cari al Fogazzaro, nei pressi di Vicenza, dove si girano in questi giorni le scene del film — prenderanno parte: **Sarah Churchill, Mario Soldati, Gino Cervi, Vittorio Gassman** e tutta la troupe del « Cortis » di Produzione Universalia.

In tale occasione affideranno al microfono indiscrezioni e anticipazioni delle loro corrispondenze dalla Val d'Astico i giornalisti: **Sandro De Feo, Paolo Monelli, Ercole Patti, Vittorio Veltroni.**

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefoni 61-372 e 64-964 ore 8,30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi) - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 147, tel 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

7 Occasioni L. 12
OROLOGI!!! Orologi!!! Orologi svizzeri vendiamo cinquecento mensili. Facciamo cambi (864972). PELLICCE: Agnello, Capretto da 7500 oltre. Via dei Mille 41-A.

DOMANI ai CINEMA BERNINI - SPLENDORE
La C.I.J.A.R. presenta:

VERNICI E COLORI per tutte le industrie e tutte le applicazioni - Colorificio Teslosmalto. Filiale di Roma - Via S. Giovanna D'Arco, n. 3. Telefono 51.568

Al QUIRINO
QUESTA SERA, ORE 21 PRIMA RAPPRESENTAZIONE
IL GIARDINO dei CILIEGI
di A. CECHOV
Interpreti: SARA FERRATI - SALVO RANDONE - CAMILLO PILOTTO - SERGIO TOFANO - GIOVANNA GALLETTI - EDDA ALBERTINI.
Musica di scena di RENZO ROSSELLINI
Regia di ORAZIO COSTA

OGGI AL CORSO
IN ASSOLUTA ESCLUSIVITÀ PER LA PRIMA VISIONE

all' IMPERIALE e CAPRANICA
2. SETTIMANA di
Casablanca
Il più grande, il più entusiasmante successo cinematografico di OGGI

Al noto Calzaturificio - Via Goito 3 - Via Cernaia 35 (Ministero Finanze)
SAURAFF
Nostra fabbricazione, non aumenti di prezzi, ma ribassi. Approfittate! Ogni acquisto da noi è un vero affare

Scarponcini donna pelle coloniale tutto cuoio invernale; doppio fondo gomma Viploson n. 35-40	L. 1.200 e L. 1.000
Scarponcini bassi uomo 39-45 tutto cuoio capretto nero, tipo speciale	L. 2.300
Scarponcini bassi uomo vero vitello nero e marrone tutto cucito in cuoio, modelli nuovi	L. 2.500
Scarponcino donna tipo camoscio marrone e nero fondo gomma aperto e chiuso	L. 590
Scarponcini ragazzi pelle nera e marrone fondo cuoio numero (24-26) (27-30) (31-33)	L. 600 - 800 - 900
Scarponi da montagna vitellone fondo ferrato dal numero 29 al 45	L. 2.500

Polacchino sciatore vitello nero naturale di cuoio doppio fondo n. 38 L. 1.600 aumento L. 100 al numero fino a n. 35.
Spedizione in tutta Italia contrassegno all'ingrosso ed a singolo paio indicare numero, prezzo, articolo

ANNUNZI SANITARI

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 504
Telef. 61-929 - Ore 8-20 - festivi 8-13
A. P. 13-12-1945 - n. 63 615

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n. 153
Telef. 34 501 - Ore 8-20 - festivo 8-13
A. P. 8-12-1945 n. 63 191

SCIATICA - ARTRITI REUMATISMI - DIABETE
Casa di Cura « IMMACOLATA CONCEZIONE »
Gabinetto Radiologico
Analisi - Dentistico - Ortopedia
Comm. Mario Sartori
Roma - Via Pompeo Magno, n. 14
Tel. 35.823 (Opuscolo gratis)

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Volturno 3 (Stazione) 9-13 16-19
Telefono 483-863
A P del 21 novembre n. 12919

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salaria 72 (Piazza Fiume) int 4
Telef 862-960 - Ore 8-21 fest 9-13
A P 11059 del 15-2-46 Roma

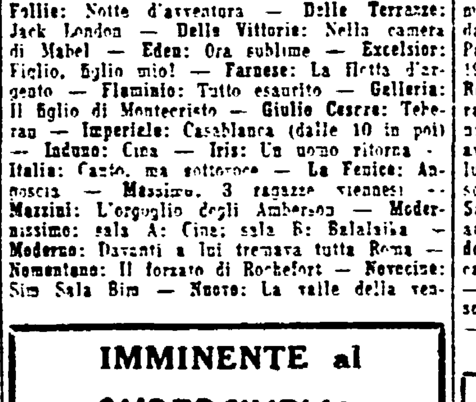
Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19; fest. 10-12 e per appuntam
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dr Della Seta N. 29 Via Arenula (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE
A P 13-11-1945 - n. 62 775

Per la ripresa dell'Italia ◆ per il vostro interesse
CONTRIBUITE AL SUCCESSO DEL
PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE
REDIMIBILE 3,50%
Prezzo di emissione **L. 97,50**
TITOLI e INTERESSI SONO ESENTI
- da ogni imposta reale presente e futura
- dalla imposta di successione
- dalla imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito
- nonchè dall' ISTITUENDA IMPOSTA STRAORDINARIA sul PATRIMONIO

IN CINQUE ANNI
50 premi da 10 milioni ciascuno
100 premi da 5 milioni ciascuno
2000 premi da 1 milione ciascuno
◆
SOTTOSCRIVETE in contanti o in Buoni del Tesoro presso: le banche - gli istituti di previdenza e assicurazione - le casse di risparmio gli uffici postali gli agenti di cambio

IMMINENTE al SUPERCINEMA ODESCALCHI OLIMPIA



Cinodromo Rondinella
Oggi alle ore 18,30, riunione di corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

OGGI AL MODERNO E SALONE MARGHERITA
IN ASSOLUTA ESCLUSIVITA' PER LA PRIMA VISIONE

OGGI "PRIMA,, al RIVOLI
Prossimamente all' ADRIANO e GALLERIA

BRANCACCIO - SAVOIA - MODERNISSIMO
OGGI un grande film Metro Goldwyn Mayer
BALALAIKA

MARIO MONTAGNANA Direttore
PIETRO INGRAO Vice Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 Roma
Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto 119 Telefono 64-119